



L'anno duemilaquindici, addì **3 novembre** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 0070564 del 29 ottobre 2015, nell'Aula Organi Collegiali si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno, come integrato con successiva nota rettorale prot. n. 0071564 del 3 novembre 2015.

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Eugenio Gaudio ed i componenti del Senato Accademico: prof. Masiani Pro Rettore Vicario, prof. Stefano Biagioni, prof.ssa Maria Rosaria Torrisi, prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Davide Antonio Ragozzino (entra alle ore 16.00), prof.ssa Alessandra Zicari (entra alle ore 16.32), prof. Giorgio Graziani, prof. Stefano Catucci (entra alle ore 16.03), prof. Giuseppe Piras, prof.ssa Stefania Portoghesi Tuzi, prof.ssa Beatrice Alfonzetti, prof.ssa Matilde Mastrangelo, prof. Alessandro Saggiaro, prof. Giorgio Piras, prof. Emanuele Caglioti, prof.ssa Maria Grazia Betti, prof. Felice Cerreto, prof. Giorgio De Toma (entra alle ore 16.17), prof.ssa Susanna Morano, prof. Marco Biffoni, prof. Giuseppe Santoro Passarelli (entra ore 16.10), prof. Augusto D'Angelo, i Rappresentanti del personale: Pietro Maioli, Tiziana Germani, Carlo D'Addio, Roberto Ligia, i Rappresentanti degli studenti: Diana Armento (entra alle ore 16.10), Valeria Roscioli, Fabiana Cancrini e Stefano Capodieci.

Assistono: il Direttore Generale, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di Segretario, i Presidi: prof. Giuseppe Ciccarone, prof. Fabrizio Vestroni, prof.ssa AnnaMaria Giovenale, prof. Marco Listanti, prof. Vincenzo Nesi, prof. Stefano Pietro Luigi Asperti, prof.ssa Raffaella Messinetti, prof. Cristiano Violani, prof. Vincenzo Vullo, prof. Paolo Teofilatto, il prof. Alessandro Schiesaro, Direttore della Scuola di Studi Avanzati, la dr.ssa Valentina Mariani, Rappresentante degli assegnisti e dottorandi, i ProRettori: Teodoro Valente, Gianni Orlandi, Antonello Folco Biagini e Luciano Saso.

Assenti: il Rappresentante del personale Altezza e i Rappresentanti degli studenti Pierleone Lucatelli e Manuel Santu.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



Senato
Accademico

Seduta del

- 3 NOV. 2015

**PROPOSTA DI CONFERIMENTO DEL TITOLO DI PROFESSORE EMERITO
AL PROF. MASSIMO BRUTTI**

Il Presidente ricorda che il Regolamento d'Ateneo per il conferimento del titolo di Professore Emerito e di Professore Onorario, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 23.04.2013 e del 07.05.2013, dispone che ai Professori Ordinari, che abbiano apportato un contributo di estrema rilevanza all'avanzamento della loro disciplina e che abbiano portato particolare prestigio all'Ateneo, possa essere conferito il titolo di Professore Emerito.

La proposta deve essere presentata al Preside di Facoltà da almeno 10 proponenti solo per i Professori Ordinari che al momento del pensionamento per limiti di età o per dimissioni abbiano prestato almeno venti anni di servizio in tale qualità, entro un anno dalla data del collocamento a riposo.

In particolare, i candidati al titolo, oltre ad aver apportato un contributo di grande rilievo alla disciplina devono aver soddisfatto i requisiti stabiliti dall'ANVUR per la partecipazione alle Commissioni di abilitazione scientifica nazionale aumentati del 20%, devono aver contribuito in modo molto significativo all'innovazione nel campo della didattica o dall'organizzazione della ricerca, ovvero aver fornito un contributo di rilievo alla comunità nelle forme specifiche delle diverse aree disciplinari.

Nella seduta del 16.10.2014 il Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche ha proposto il conferimento del titolo di Emerito al Prof. Massimo BRUTTI, Professore Ordinario del SSD "IUS/18" – "Diritto romano e diritti dell'antichità", collocato a riposo per limiti di età dal 01.11.2013.

Nella seduta del 19.11.2014 la Giunta della Facoltà di Giurisprudenza e in data 05.05.2015 l'Assemblea della Facoltà di Giurisprudenza hanno deliberato in merito al conferimento del titolo di Emerito al Prof. Massimo BRUTTI;

Con nota del 03.06.2015 (prot. n. 0038202) l'Area Risorse Umane ha trasmesso alla Commissione Istruttoria per il conferimento del titolo di Professore Emerito la documentazione inerente al Prof. Massimo BRUTTI.

Con nota del 24.09.2015 (prot. n. 60934), l'Area Affari Istituzionali ha trasmesso il verbale con il quale la Commissione Istruttoria per il conferimento del titolo di Professore Emerito, nella seduta del 13.07.2015 ha espresso parere favorevole al conferimento del titolo di Emerito al Prof. Massimo BRUTTI.

Il Presidente invita il Senato Accademico ad esprimersi in merito.

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Risorse Umane
Il Direttore
Ch. socio. Prof. *Diavollo*

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Risorse Umane
Ufficio Programmazione Docenti e Collaborazioni Esterne
Studio Bracci
Ch. socio. *Maurizio Valentini*

Il Capo Settore
Lia Mariani
LM

7-3



Senato
Accademico

DELIBERAZIONE N. 460/15

Sedute del:

IL SENATO ACCADEMICO

- 3
- VISTO** il T.U. delle Leggi sull'istruzione superiore approvato con RD 1592/1933;
- VISTA** la Legge 311/1958 ed in particolare l'articolo 15;
- VISTO** il Regolamento d'Ateneo per il conferimento del titolo di Professore Emerito e di Professore Onorario approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 23.04.2013 e del 07.05.2013;
- VISTO** il D.R. n. 3819 del 11.11.2013 con il quale è stata costituita la Commissione istruttoria per il conferimento del titolo di Professore Emerito a seguito delle deliberazioni del C.d.A. e del S.A. nelle sedute del 15.10.2013 e del 22.10.2013;
- VISTE** le delibere del 19.11.2014 e del 05.05.2015 con le quali la Facoltà di Giurisprudenza, acquisito il parere favorevole del Dipartimento di afferenza dell'interessato del 16.10.2014, ha proposto il conferimento del titolo onorifico di Professore Emerito al Prof. Massimo BRUTTI, già ordinario del SSD "IUS/18" – "Diritto romano e diritti dell'antichità";
- VISTO** il parere favorevole espresso in data 13.07.2015 dalla Commissione Istruttoria per il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Massimo BRUTTI;
- CONSIDERATO** che l'interessato è stato collocato a riposo per limiti di età in data 01.11.2013;

Con voto unanime

DELIBERA

di approvare la proposta di conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Massimo BRUTTI.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

AREA
AFFARI ISTITUZIONALI



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Università degli Studi di Roma
"LA SAPIENZA"

Amministrazione Centrale

INTERNO

prot. n. 0060934

del 24/09/2015

classif. I/16

Al Direttore dell'Area Risorse
Umane
Dott.ssa Daniela Cavallo

Sede

**Oggetto: Conferimento del Titolo di Professore Emerito/Onorario
riunione del 13.07.2015.**

Con la presente si comunica che, il giorno 13.07.2015, la Commissione per il conferimento del titolo di Professore Emerito/Onorario, istituita con D.R. n. 3819 del 11.11.2013, composta dai Professori Giuseppe Santoro Passarelli, Matilde Mastrangelo, Emanuele Caglioti e Giorgio De Toma, esaminata la documentazione prodotta dalle Facoltà, ha deliberato quanto segue:

- 1) conferimento del titolo di "Professore Emerito" al Professore Nicola Basso (Facoltà di Farmacia e Medicina);
- 2) conferimento del titolo di "Professore Emerito" ai Professori Attilio Celant e Raimondo Cagiano De Azvedo (Facoltà di Economia);
- 3) conferimento del titolo di "Professore Emerito" ai Professori Massimo Brutti, Francesco Vassalli, Augusto Cerri, Ugo Petronio (Facoltà di Giurisprudenza).

Quanto sopra al fine della successiva presentazione delle proposte al Senato Accademico per il completamento della procedura.

Tanto si comunica per i provvedimenti di competenza di codesta Area.

Si ringrazia e si porgono cordiali saluti.

Roma, 23 settembre 2015

IL DIRETTORE DELL'AREA
Dott. Andrea Putignani

Allegato: Verbale del 13.07.2015



VERBALE DEL GIORNO 13.07.2015

Conferimento del Titolo di professore Emerito/Onorario

Il giorno 13.07.2015, la Commissione per il conferimento del titolo di Professore Emerito/Onorario, nominata con D.R. n. 3819 del 11.11.2013, si riunisce alle ore 17,00 presso la sala "Commissioni" del Rettorato per l'esame degli argomenti iscritti al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) conferimento del titolo di "Professore Emerito" al Professore Nicola Basso (Facoltà di Farmacia e Medicina);
- 2) conferimento del titolo di "Professore Emerito" ai Professori Attilio Celant e Raimondo Cagianò De Azvedo (Facoltà di Economia);
- 3) conferimento del titolo di "Professore Emerito" ai Professori Massimo Brutti, Francesco Vassalli, Augusto Cerri, Ugo Petronio, Vincenzo Visco (Facoltà di Giurisprudenza).

Sono presenti: i Professori Giuseppe Santoro Passarelli, Matilde Mastrangelo, Emanuele Caglioti, Giorgio De Toma ed il componenti del Settore Affari Generali/Area Affari Istituzionali Dott. Stefano Idolo con funzione di supporto alla Commissione. E' assente giustificato il dott. Alessandro Di Lullo.

La Commissione preliminarmente, ratifica il verbale del 19.05.2015 sottoscrivendo lo stesso.

Prima di esaminare le proposte di conferimento del titolo, la commissione riportandosi a quanto sancito nel verbale del 19.05.2015 al punto 3, (ribadisce che *siano esplicitamente riportati negli atti prodotti dagli interessati, i parametri ANVUR del docente proposto per il conferimento del titolo e le corrispondenti medie nazionali*), evidenziando la necessità di individuare un preciso "organo controllore" deputato a verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dagli emeritandi, osservando i criteri sanciti nel regolamento emeriti/onorari approvato dal Senato Accademico il 23.04.2013 e dal Cda il 07.05.2013. Ancora,



all'unanimità, viene ribadita la necessità di procedere ad una ricognizione dei professori ai quali è stato conferito il titolo emeriti/onorari, negli ultimi anni di ogni Facoltà'.

La Commissione procede, quindi, all'esame della documentazione relativa alle proposte per il conferimento del titolo di Professore Emerito/Onorario trasmessa dalle varie Facoltà.

La Commissione, esaminato il materiale prodotto dalle Facoltà proponenti e verificato il possesso dei requisiti utili per procedere al conferimento del predetto titolo, all'unanimità esprime parere favorevole:

a) al conferimento del titolo di "Professore Emerito " al Professore Nicola Basso (Facoltà di Farmacia e Medicina);

b) al conferimento del titolo di "Professore Emerito" ai Professori Attilio Celant e Raimondo Cagiano De Azvedo (Facoltà di Economia);

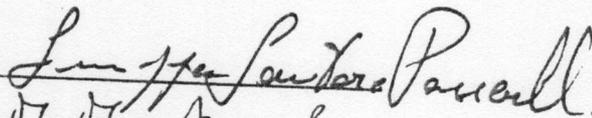
c) al conferimento del titolo di "Professore Emerito" ai Professori Massimo Brutti , Francesco Vassalli, Augusti Cerri, Ugo Petronio (Facoltà di Giurisprudenza).

La Commissione, all'unanimità esprime parere sfavorevole – al conferimento del titolo di professore emerito, per il Prof. Vincenzo Visco della Facoltà di Giurisprudenza, in quanto l'interessato non risulta in possesso dei requisiti richiesti ai sensi dell'articolo 2 comma secondo lettera a) del vigente regolamento del titolo di Professore Emerito e professore onorario. (nota n. 0045935 del 08.07.2015 Area Risorse Umane).

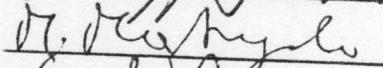
La Commissione, ultimati i lavori alle ore 18,10, rimette gli atti agli uffici competenti, per sottoporli alla delibera del Senato Accademico.

La Commissione

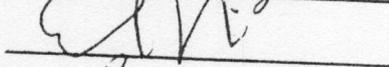
Prof. Giuseppe Santoro Passarelli



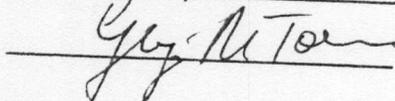
Prof.ssa Matilde Mastrangelo



Prof. Emanuele Caglioti

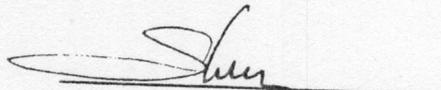


Prof. Giorgio De Toma

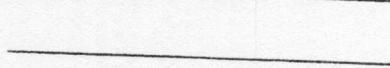


Settore Affari Generali

Dott. Stefano Idolo



Dott. Alessandro Di Lullo



MINUTA



AREA RISORSE UMANE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Università degli Studi di Roma
"LA SAPIENZA"
Amministrazione Centrale
INTERNO
prot. n. 0038202
del 03/06/2015
classif. I/16

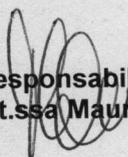
All' Area Affari Istituzionali -
Ufficio Affari Sociali e Strutture
Decentrate
Settore Affari Generali
SEDE

Oggetto: **Trasmissione documentazione - proposta di conferimento del titolo di "Professore Emerito"**

Si trasmettono, per le valutazioni di competenza della Commissione istituita con DR 3819/2013, gli atti relativi alle proposte di conferimento del titolo Professore Emerito dei docenti Visco Vincenzo, Brutti Massimo, Vassalli Francesco.

Si rimane in attesa di disposizioni.

Cordiali saluti


Il Responsabile dell'Ufficio
(Dott.ssa Maurizia Valentini)

-Allegati:

1) nota prot. 35438 del 19.5.2015

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Area Risorse Umane
Settore Stato giuridico ed economico del Personale docente
Ufficio Personale Docente e Collaborazioni Esterne
Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma
T (+39) 06 4991 2330 F (+39) 06 4991 2740
www.uniroma1.it/
Codice fiscale 80209930587 Partita IVA 02133771002



Ministero della Giustizia

Sistema Informativo del Casellario

Certificato del Casellario Giudiziale

(ART. 39 D.P.R. 313/2002 - D. DIRIG. MIN. GIUSTIZIA 11/02/2004)

CERTIFICATO NUMERO: 71947/2015/R

Al nome di:

Cognome **BRUTTI**
Nome **MASSIMO**
Data di nascita **01/10/1943**
Luogo di Nascita **ROMA (RM) - ITALIA**
Sesso **M**

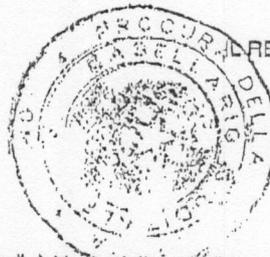
sulla richiesta di: **UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA (PROT. N° 43551 del 25/06/2015)**
per uso: **AMMINISTRATIVO (ART. 39 D.P.R. 313/2002 - D. DIRIG. MIN. GIUSTIZIA 11/02/2004)**

Si attesta che nella Banca dati del Casellario giudiziale risulta:

NULLA

ESTRATTO DA: CASELLARIO GIUDIZIALE - PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

ROMA, 25/06/2015 15:55



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CERTIFICATIVO
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Almando Spina

Il certificato sopra esteso viene rilasciato in data odierna, a seguito di richiesta della pubblica amministrazione / gestore di pubblici servizi finalizzata all'accertamento d'ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva presentata dall'interessato (articoli 43, 46 e 71 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Resta fermo il divieto di utilizzare eventuali dati personali, e dati giudiziari in particolare, non indispensabili allo specifico adempimento previsto nell'ambito del procedimento amministrativo cui si riferisce la richiesta, ai sensi del d.lgs. 30/06/2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali).



**ESTRATTO DELL'ASSEMBLEA DI FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
VERBALE A.A. 2014/15
SEDUTA PER I SOLI PROFESSORI DI I FASCIA DEL 5 maggio 2015
ORE 15.00**

Il giorno 5 maggio 2015, alle ore 15.00, presso la Sala Lauree della Facoltà di Giurisprudenza si è riunita l'Assemblea di Facoltà di Giurisprudenza per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione del Preside

2. Professori Emeriti

3. Varie

Sono presenti i Professori Ordinari: G. Alpa, M. L. Avitabile, G. Azzariti, N. Boccella, V. Cerulli Irelli, G. Chirichiello, M. D'Alberti, V. De Bonis, E. Del Prato, A. Fiorella, M. Luciani, A. Maresca, G. Morbidelli, L. Moscati, C. Pinelli, P. Ridola, G. Santoro-Passarelli, G. Scognamiglio, G. Terranova.

Sono assenti giustificati i Professori: C. Consolo, A. Gaito, P. Boria, F. Reganati e L. Tullio.

Constatata la presenza del numero legale, il Preside dichiara aperta la seduta. Presiede il Preside, Prof. Paolo Ridola. Funge da Segretario verbalizzante la dott.ssa Sabrina Ozzella.

OMISSIS



2. Professori Emeriti

Il Preside informa l'assemblea che il Dipartimento di Scienze Giuridiche propone il conferimento del titolo di professore emerito per quattro docenti:

- **Proposta per la nomina ad emerito del prof. Massimo Brutti.**

Il Preside informa che è giunta una proposta di conferimento del titolo di professore emerito al prof. **Massimo Brutti** da parte di 10 proponenti **(v. all. n. 8 che forma parte integrante del presente verbale)**.

Il Preside dà la parola al prof. Alpa che illustra una nota in favore della proposta di emeritato al Prof. Massimo Brutti e il curriculum didattico – scientifico del Prof. Massimo Brutti **(v. all. n.8 che forma parte integrante del presente verbale)**.



Il Prof. Alpa esprime il proprio apprezzamento sull'attività didattico-scientifica della prof. Brutti e ne sottolinea il legame culturale con la Facoltà. Diversi altri colleghi si associano. Al termine della discussione,

L'ASSEMBLEA DI FACOLTÀ:

- acquisita la determinazione della Giunta del 19 novembre 2014 **(v. all. n. 9 che forma parte integrante del presente verbale)** e il parere favorevole del Dipartimento di Scienze Giuridiche del 16 ottobre 2014 **(v. all. n. 3 che forma parte integrante del presente verbale)**;
- verificato che il prof. Massimo Brutti non ha riportato condanne penali passate in giudicato; non ha subito alcun provvedimento disciplinare; non ha subito alcun provvedimento da parte dell'Ateneo per inadempienze in ordine all'attività scientifica e didattica; non è incorsa in infrazioni del codice etico; non si trova in quiescenza da oltre 12 mesi;
- verificato che il Prof. Massimo Brutti ha apportato un contributo di grande rilievo alla disciplina, dimostrato da pubblicazioni di alto profilo a livello internazionale e nazionale e dall'ottenimento di prestigiosi riconoscimenti accademici e che il Prof. Massimo Brutti soddisfa i requisiti stabiliti dall'ANVUR per la partecipazione alle Commissioni di abilitazione scientifica nazionale aumentati del 20%. **(v. all. n. 3 che forma parte integrante del presente verbale)**;
- procede a deliberare.

Il Preside pone in votazione la proposta di conferimento del titolo di professore emerito al Prof. Massimo Brutti

L'ASSEMBLEA DI FACOLTA' APPROVA

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDE

Prof. Paolo Ridola

PER COPIA CONFORME



RELAZIONE PER LA PROPOSTA DI CONFERIMENTO DEL TITOLO DI EMERITO AL
 PROF. MASSIMO BRUTTI

Massimo Brutti è nato a Roma il 1° ottobre 1943.

Laureatosi con una tesi in Diritto romano (relatore Riccardo Orestano) sui rapporti tra filosofia stoica e pensiero giuridico, il 10 marzo 1966, vinse il concorso per assistente ordinario nell'Università di Roma in data 18 dicembre 1968. Il suo primo lavoro fu *'Formulae de dolo' e dolo processuale tra la fine della repubblica e gli inizi del principato*, in *Studi senesi*, in *Studi Senesi*, 1968, pp. 261-320. Si trattava del frammento iniziale di una ricerca più ampia, svolta poi negli anni successivi.

Libero docente in diritto romano dall'ottobre 1970, pubblicò nel 1973 un'opera in due volumi (pp. 1-823) dal titolo *La problematica del dolo processuale nell'esperienza romana*. L'autore muoveva da un esame storico circa la formazione del concetto moderno di dolo nelle sistematiche del diritto privato. Dopo aver analizzato le interpretazioni medievali, in particolare sulla dicotomia *dolus causam dans-dolus incidens*, egli metteva a fuoco la relazione tra dolo e negozio giuridico, dall'umanesimo alla pandettistica. Descriveva inoltre lo spostamento - operato specialmente dalle dottrine novecentesche - del concetto di dolo nell'ambito del processo civile, ponendolo in rapporto con il dovere di lealtà delle parti, che aveva trovato spazio nel codice di procedura italiano del 1940. Gran parte della ricerca era poi indirizzata a ricostruire le forme e gli effetti, entro il diritto romano della qualificazione di comportamenti processuali come comportamenti dolosi. Dalle costruzioni labeoniane agli usi innovativi dell'*exceptio doli*, alla *restitutio in integrum* come specifico rimedio contro il dolo processuale, assunto nel principato tra i mezzi d'impugnazione, venivano portate alla luce varie soluzioni equitative, legate di volta in volta al diritto giurisprudenziale o alle statuizioni degli imperatori. Si ricostruivano sia i dibattiti tra i giuristi sia le forme e gli intrecci che la coesistenza tra processo formulare e *cognitiones extra ordinem* determina con il consolidarsi del principato. Un ultimo capitolo era dedicato al dolo dei litiganti nelle "prospettive postclassiche e giustiniane".

A questo lavoro si affiancarono studi minori (*Il 'vadimonium' nelle azioni nossali*, in *RISG*, 1971 e *Invalidità*, in *Enc. Dir.*, 1972) sulle tematiche processuali e sul rapporto fra la nullità degli atti e l'impiego dei mezzi pretori contro atti considerati, per ragioni diverse a seconda dei casi, affetti da iniquità. I testi relativi a questi interventi pretori, ripensati entro la tradizione romanistica, forniscono la base su cui si elabora il concetto di annullabilità.

Nel 1974 risultò vincitore del Premio internazionale di Diritto romano "Vincenzo Arangio-Ruiz", conferitogli da una giuria di cui facevano parte Max Kaser, Gian Gualberto Archi, Antonio Guarino, Edoardo Volterra.

Vinse il concorso a cattedra nel 1975. Dal 1970 al 1975 fu professore incaricato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata. A partire dal 1° gennaio 1976 fu chiamato - in qualità di professore straordinario - a ricoprire la Cattedra di Diritto romano presso la stessa Università.

Dal 1° novembre 1979 fu chiamato alla Cattedra di Diritto romano nella Facoltà di Giurisprudenza della prima Università di Roma (che qualche anno dopo, nel 1983, avrebbe ripreso l'antico nome "La Sapienza"). Succedeva così al suo maestro, Riccardo Orestano, collocato fuori ruolo proprio nel 1979. Nello stesso anno divenne professore ordinario (faceva parte della commissione Feliciano Serrao, uno dei maestri dell'ateneo romano).

Dopo la vittoria del concorso e nei primi anni dell'insegnamento a Roma le sue ricerche si sono orientate verso alcuni schemi dell'esperienza giuridica romana considerati nella loro storicità e come base di elaborazioni teoriche moderne. Tra gli altri lavori possono ricordarsi: *Mediazione. Profili storici e dottrinali*, in *Enc. Dir.*, 1976; ed *Ordinamento giuridico. Storia*, in *Enc. Dir.*, 1980.

Ad argomenti più strettamente legati al pensiero giuridico contemporaneo si riferiscono i saggi *Alcuni usi del concetto di struttura nella conoscenza giuridica*, in *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*, III-IV, 1974-75, pp. 763-799; *Teoria e trasformazione dello Stato negli scritti di Norberto Bobbio*, in *Democrazia e diritto*, 1978, pp. 35-60; *Democrazia politica e modernizzazione*, in *Democrazia e diritto*, 1982.

Nel 1979 Brutti ha scritto una storia della giurisprudenza romana per il volume collettaneo *Lineamenti di storia del diritto romano*, a cura di Mario Talamanca.

Un suo breve articolo sulla *Allgemeine Theorie der Normen* di Hans Kelsen, pubblicato in *Rinascita*, 1985, n. 10 è stato il punto di partenza di una riflessione sui temi dell'interpretazione. Lo studio dei giuristi antichi lo ha indotto a riflettere sugli aspetti creativi dell'interpretazione ed ancora oggi essi sono al centro dei suoi interessi scientifici. Osservava allora come nella *Allgemeine Theorie* Kelsen accentuasse la visione volontaristica del processo interpretativo, con ciò collocandosi non troppo lontano dalle visioni antiformalistiche. Il giudizio positivo su quel libro di Kelsen doveva formare oggetto di critica in una breve nota nell'ultima edizione del 1987 della *Introduzione allo studio del diritto romano* di Orestano, ove il maestro ribadiva l'antikelsenismo d'impronta capogrossiana, che era stato un elemento della sua formazione intellettuale.

Tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 90, Brutti ha svolto una serie di ricerche sulla scienza giuridica tedesca dell'Ottocento e sulla sua influenza in Italia. Si possono ricordare tra gli altri i saggi *L'intuizione della proprietà nel sistema di Savigny*, in *Quaderni Fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*, V-VI, 1976-77; *Storiografia e critica del sistema pandettistico*, *Ibidem*, VIII, 1979; *La sovranità del volere nel sistema di Savigny*, IX, 1980.

Il pensiero savigniano viene ricostruito nella sua unità, superando la distinzione, che - soprattutto sulle orme di Gioele Solari - la storiografia aveva introdotto tra una fase "storicistica" ed una "sistemica". In Savigny il sistema è contemporaneamente entità storica e logica. Esso coincide con la tradizione che si fonda sul diritto romano. La base teorica delle trattazioni pandettistiche si trova non solo nel *System des heutigen römischen Rechts*, ma anche nei lavori precedenti, dai corsi dei primi dell'Ottocento sulla "metodologia giuridica", agli scritti del 1814-15, ai quali si fa risalire la fondazione della Scuola storica tedesca. Brutti studia inoltre l'impatto della pandettistica sulle dottrine italiane e in questo quadro hanno inizio le ricerche sul pensiero di Betti, che continueranno negli anni successivi. Per il *Dizionario biografico degli italiani*, 1987, scrive la voce *Emilio Betti*.

Alle tematiche storicistiche, in rapporto all'insegnamento di Orestano ed al suo influsso sul pensiero giuridico italiano, è dedicato il saggio *Antiformalismo e storia del diritto*, in *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*, 1989, pp. 675-728.

Una sintesi dei profili pubblicistici dell'ordinamento del principato è nel saggio *La vicenda costituzionale romana (Il "doppio Stato" di Augusto)*, in AA. VV., *Potere, Poteri emergenti e loro vicissitudini nell'esperienza giuridica italiana*, Atti Conv. nazionale Accademia dei Lincei, Padova 1986.

Dal 1986 al 1990 Brutti è stato componente laico del Consiglio Superiore della Magistratura e vicepresidente della Sezione disciplinare.

Dal 1992 al 2008 è stato Senatore della Repubblica. Dal 1994 al 1996 è stato presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza (attuale Copasir). Ha redatto il *Primo rapporto sul sistema di informazione e sicurezza*, pubblicato in volume dall'editore Laterza, nel 1995.

Dal 1996 al 2000 è stato sottosegretario di Stato alla Difesa; dal 2000 al 2001 sottosegretario all'Interno.

Dal 2001 al 2006 è stato impegnato nella direzione del maggior gruppo di opposizione al Senato. Dal 2006 al 2008 è stato vicepresidente del Copasir.

Tra gli studi condotti negli anni 90 spicca (anche per la novità dei temi affrontati rispetto alla precedente produzione scientifica) *Il potere, il suicidio, la virtù. Appunti sulla 'Consolatio ad Marciam' e sulla formazione intellettuale di Seneca*, in *Seminari di storia e di diritto*, Milano 1995,

pp. 65-190. Lo sfondo storico di questo scritto è rappresentato dalle vicende del principato fra Tiberio e Nerone. Attraverso l'opera di Seneca si vede quali siano i mutamenti istituzionali, quali le tendenze dispotiche che emergono nella dinastia giulio-claudia. Il filo conduttore è il rapporto tra il lavoro intellettuale di Seneca ed il potere: il tentativo del filosofo di svolgere un ruolo di orientamento, fino ad influenzare le decisioni imperiali; il tentativo di costruire un'ideologia imperiale fondata sulla clemenza. L'impegno politico conduce Seneca ad una posizione di prestigio, ma si risolve in una serie di fallimenti, con Caligola che quasi lo farà uccidere, con Claudio che lo manderà in esilio, con Nerone che gli imporrà il suicidio. A parte qualche spunto già presente nella tesi di laurea, è la prima volta che Brutti pone al centro dell'indagine lo stoicismo greco-romano, nelle sue dimensioni morali e politiche.

Un'ulteriore svolta nelle sue ricerche è costituita dal saggio *L'indipendenza dei giuristi (dallo 'ius controversum' all'autorità del principe)*. Questo scritto nasce dalla relazione di sintesi ad un convegno internazionale di Diritto romano del 1998 e verrà pubblicato nel volume *'Ius controversum' e 'auctoritas principis'*, Napoli 2003. Ora, il lavoro interpretativo e creativo della *iurisprudencia* è visto soprattutto nella sua dimensione pluralistica. Le ricerche sullo *ius controversum* implicano una presa di distanza dalla prospettiva storiografica di Fritz Schulz (si veda la sua *Storia della giurisprudenza romana*). Contemporaneamente esse mettono in discussione le costruzioni dogmatiche, con le quali sovente negli studi romanistici si concettualizzano e si travisano i procedimenti e le soluzioni normative dei giuristi romani. Il ragionamento dei giuristi, più che sul rigoroso calcolo dei concetti (secondo la tradizionale immagine elaborata da Savigny e condivisa da Schulz), appare fondato sulla problematicità di assunti provvisori e suscettibili di essere messi in discussione, che in più casi utilizzano motivazioni di impianto retorico.

Nel 2006 vengono pubblicati due lavori: *Giorgio La Pira: passione politica e scienza del diritto*, in *Index* (ove si intreccia l'analisi del La Pira sindaco e parlamentare eterodosso e quella del La Pira romanista); e *Il diritto romano come metateoria*, dedicato alle problematiche dell'azione e del diritto soggettivo, con particolare riferimento al pensiero di Giovanni Pugliese.

Dal 2008, conclusa l'esperienza parlamentare (durante la quale aveva svolto attività seminari nella Facoltà giuridica della Sapienza), Brutti è tornato ad insegnare Istituzioni di diritto romano. Tuttora egli svolge questo insegnamento. E' componente del consiglio scientifico della fondazione "Sapienza". Dal 2010 al 2013 è stato Presidente della Società italiana di storia del diritto (la carica ha la durata di un triennio e non è rinnovabile). Nel 2009-2010 ha insegnato Storia del diritto romano preso la Facoltà di Lettere. Dal 2010 al 2012 ha insegnato Storia del diritto romano nella Facoltà di Giurisprudenza. Dal 2012 gli è stato affidato dal Dipartimento di Scienze giuridiche l'insegnamento di Diritto civile, che continua a tenere, insieme a quello di Istituzioni di diritto romano.

Tra i lavori degli anni più recenti si possono ricordare:

La tortura e il giudizio, in *Index*, 2010, pp. 36-69 (dedicato alla *quaestio per tormenta*, nel diritto penale romano ed in alcune discussioni moderne);

Il diritto privato nell'antica Roma, Torino, I ediz., 2009; II ediz. ampliata, 2011 (pp. 685), ove sono ampiamente messe a frutto le ricerche sulla giurisprudenza e sullo *ius controversum*;

Cicerone, dalla virtù al diritto, in *SDHI*, 2011, pp. 5-54 (tornano i temi dello stoicismo);

Il processo civile romano negli studi di Mario Talamanca, in *Ricordo di Mario Talamanca*, Napoli 2012, pp. 69-99 (con la discussione di problemi legati alla storia della procedura formulare);

Gaio e lo 'ius controversum, in *Aupa*, 55, 2012, pp. 75-124;

Per la scienza giuridica europea (riflessioni su un dibattito in corso), in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2012, pp. 905-932 (si delinea una prospettiva non dogmatica e storicizzante per la fondazione di una scienza europea);

Il dialogo tra giuristi e imperatori, in *'Ius controversum' e processo tra tarda repubblica ed età dei Severi*, a cura di V. Marotta ed E. Stolfi, Roma 2012, pp. 97-204 (qui si sviluppa

ampiamente la tematica dello *ius controversum* e si mette in luce come esso conviva con il diritto delle statuizioni imperiali: talvolta, l'interpretazione dei giuristi giunge fino a smentire e correggere le *constitutiones principum*; il che delinea una prospettiva non usuale entro cui si può pensare il diritto romano dell'impero, fino ai Severi);

'Iustitia' nel pensiero giuridico romano, in *Teoria e prassi della giustizia. Un dialogo tra Accademia, Magistratura e Avvocatura*, a cura di G. Alpa e A. Schiesaro, Napoli 2013, pp. 3-38 (si vedano in particolare gli spunti su Ulpiano lettore di Cicerone);

Vittorio Scialoja, Emilio Betti. *Due visioni del diritto civile*, Torino 2013 (pp. 195): il volume esamina attraverso i due autori, due momenti diversi nella storia della cultura giuridica italiana, dallo Stato liberale al fascismo; la figura di Scialoja rimanda all'egemonia dei romanisti in campo civilistico nel tardo Ottocento, mentre di Betti si studiano in particolare gli scritti di polemica anti-liberale (rivolti proprio contro gli indirizzi scialojani) ed il contributo dato al codice civile del 1942;

Dal contratto al negozio giuridico. Appunti, Torino 2013 (pp. 95): il libro nasce dal corso di Diritto civile dell'anno accademico 2012-2013 ed esamina il passaggio dalle teorie giusindividualistiche del negozio (viene analizzata in questo quadro l'opera di Giuseppe Stolfi) al "modello eteronomo" (a proposito del quale si considerano la dottrina bettiana e la formulazione originaria dell'articolo 1322 c.c.);

Rileggere Orestano. *Teoria e storiografia del diritto*, in *RISG*, 2013 (volume pubblicato nel marzo 2014), pp. 3-34 (si analizzano nuovamente alcuni aspetti del pensiero di Orestano, che lo collegano a Santi Romano e a Massimo Severo Giannini);

La ricerca giuridica in Germania. Allargare il campo degli studi giuridici, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2014, pp. 107-120.

Attualmente, le ricerche di Brutti procedono in due direzioni: completare l'indagine sullo *ius controversum* (un libro di largo impianto dal titolo *Il diritto controverso* dovrebbe uscire entro l'estate del 2015) e raccogliere in una struttura unitaria, per una prossima pubblicazione, gli studi civilistici condotti durante gli ultimi anni in tema di interpretazione del contratto.

Da quanto precede emergono i tratti di un giurista colto e solido, che ha fornito numerosi contributi originali e di rilievo, specie alla ricostruzione della storia del pensiero giuridico. Ed anche quelli di un professore dedito alla formazione di generazioni di studenti prima nella Facoltà di Macerata, poi nella nostra. I tratti, insomma, di una delle figure di studioso di spicco dell'Ateneo. Si propone pertanto la nomina del prof. Massimo Brutti a professore emerito.

Giuseppe Sesto
Vinc. Gall. T. G.
G. Santoro Passarelli
Paolo Ridole
C. Bratti
E. Bratti
Giuseppe Romanone
M. Conf.
A. Conf.
C. Conf.
A. Conf.
G. Conf.
M. Conf.
G. Conf.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ESTRATTO GIUNTA DELLA FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Alle ore 12.00 del giorno 19 novembre 2014 si è riunita in Presidenza la Giunta di Facoltà

Presiede la seduta il Preside Prof. Giorgio Spangher.

Sono presenti il Direttore del Dipartimento degli Studi giuridici filosofici ed economici Prof. Luisa Avitabile ed il Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche Prof. Giuseppe Santoro Passarelli.

Sono presenti il rappresentanti dei professori associati Proff. Tiscini e Vallocchia; i rappresentanti dei ricercatori Dott. Scharchillo, Montella il Coordinatore Sig.ra Cristina Atzei Martini; il Manager Didattico Dott.ssa Sabrina Ozzella, il segretario Amministrativo Dott.ssa Daniela Picardi

Sono presenti i rappresentanti degli studenti sig. Romano, Monteleone, Zucaro.

E' assente giustificata la rappresentante dei ricercatori Dott. Bartolo.

Funge da Segretario il Coordinatore dell'Ufficio di Presidenza Sig.ra Cristina Atzei Martini.

Constatata la validità dell'assemblea, la seduta è aperta e si passa all'esame del punto all'ordine del giorno.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni
 - Convenzione tra l'Università degli Studi di Roma la Sapienza e il Consiglio Nazionale Forense
2. Professori Emeriti
3. Corso di Alta Formazione in "Regolamentazione, dall'antiriciclaggio all'autoriciclaggio.
4. Master Universitario di II livello in "Regolamentazione, dall'antiriciclaggio all'autoriciclaggio"
5. Tirocinio anticipato
6. Tirocinio sperimentale III ciclo
7. Eliminazione esami propedeutici
8. Nomina componente commissione monitoraggio
9. Pratiche studenti
10. Varie





OMISSIS

2. Professori Emeriti

Il Preside informa la giunta delle emeritatura proposte da Dipartimento di Scienze Giuridiche di seguito riportate:

Proposta per la nomina ad emerito del prof. Massimo Brutti.

Il prof. Santoro dà la parola al prof. Di Porto, il quale illustra ampiamente ai Colleghi la notevole produzione scientifica del prof. Brutti e la dedizione all'insegnamento che negli anni ha dimostrato non solo nel diritto romano ma anche nel diritto civile. In particolare di grande pregio sono gli studi sulla problematica del dolo processuale nell'esperienza romana, gli studi sulla scienza giuridiche tedesca dell'Ottocento e sulla sull'influenza in Italia e le ricerche verso alcuni schemi dell'esperienza giuridica romana considerati nella loro storicità e come base di elaborazione teoriche moderne. Grande importanza ha infine la ricerca costituita dal saggio sull'*indipendenza dei giuristi*.

Il prof. Di Porto ricorda inoltre l'importante apporto della sua attività anche al di fuori dell'università. In particolare il prof. Brutti è stato componente laico del Consiglio Superiore della Magistratura e vicepresidente della Sezione disciplinare. Dal 1992 al 2008 è stato Senatore della Repubblica. Dal 1994 al 1996 è stato presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza (attuale Copasir). Ha redatto il *Primo rapporto sul sistema di informazione e sicurezza*, pubblicato in volume dall'editore Laterza, nel 1995. E' stato inoltre sottosegretario di Stato alla Difesa e sottosegretario all'Interno.

Inoltre risulta che il medesimo professore ha superato di gran lunga, aumentati del 20%, i requisiti stabiliti dall'ANVUR per la partecipazione alle commissioni di abilitazione scientifica nazionale.

Da quanto precede emergono i tratti di un giurista colto e solido, che ha fornito numerosi contributi originali e di rilievo, specie alla ricostruzione della storia del pensiero giuridico. Ed anche quelli di un professore dedito alla formazione di generazione di studenti prima nella Facoltà di Macerata, poi nella nostra. I tratti, insomma, di una delle figure di studioso di spicco dell'Ateneo.

Per i motivi esposti e meglio illustrati nella relazione allegata e sottoscritta oltre che dal medesimo prof. Di Porto anche dai professori Alpa, Azzariti, Cerulli-Irelli, Cannizzaro, Confortini, D'Alberti, Davì, Diliberto, Del Prato,





Luciani, Moscati, Pinelli, Ridola, Santoro-Passarelli, Scognamiglio, Terranova e Consolo, il Direttore ritiene di proporre all'Assemblea di Facoltà il conferimento del titolo di emerito dell'Ateneo al prof. Massimo Brutti.

Il Consiglio, all'unanimità, seduta stante, esprime parere favorevole.

La giunta unanime approva

OMISSIS

Il Preside
f.to Prof. Giorgio Spangher

Il Segretario
f.to Sig.ra Cristina Atzei

PER COPIA CONFORME



Att-3

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

VERBALE DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
SEDUTA RISTRETTA AI SOLI PROFESSORI DI I FASCIA

L'anno 2014 il giorno 16 ottobre, alle ore 16,30 si è riunito nella Sala delle Lauree della Facoltà di Giurisprudenza, secondo convocazione, il Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche.

Il predetto Consiglio di Dipartimento si è riunito nella composizione ristretta ai Professori di I fascia, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta per la nomina ad emerito dei proff. Massimo Brutti, Augusto Cerri, Ugo Petronio e Francesco Vassalli.

Sono presenti i Professori Ordinari: G. Alpa, V. Cannizzaro, V. Cerulli Irelli, M. Confortini, C. Consolo, M. D'Alberti, A. Davi, A. E. del Prato, A. Di Porto, M. Luciani, A. Maresca, C. Pinelli, P. Ridola, G. Santoro-Passarelli, G. Scognamiglio, G. Terranova.

Sono assenti giustificati i Professori: G. Azzariti, C. Consolo, G. Morbidelli, L. Moscati.

Constata la presenza del numero legale, il Direttore dichiara aperta la seduta. Presiede il Direttore del Dipartimento, prof. Giuseppe Santoro-Passarelli. Funge da Segretario verbalizzante il Segretario amministrativo dott. Roberto Strippoli.

Si passa all'esame dei punti all'O.d.g.

Proposta per la nomina ad emerito del prof. Augusto Cerri.

Il Direttore dà la parola al prof. Pinelli, il quale illustra ampiamente ai colleghi la notevole produzione scientifica del prof. Augusto Cerri;

Dopo la prematura scomparsa di Esposito, Augusto Cerri ha continuato gli studi presso l'Istituto di diritto pubblico della Facoltà sotto la guida di Vezio Crisafulli, maturando una formazione scientifica cui hanno contribuito anche Massimo Severo Giannini, Aldo M. Sandulli e Leopoldo Elia.

Risultato uno dei primi vincitori di concorso per uditore giudiziario, egli è entrato in magistratura nel gennaio 1970 e, come giudice istruttore penale presso il Tribunale di Sondrio, ha sollevato questione di costituzionalità dell'art. 152, comma 2, c.p.p.,



relativo alle formule di proscioglimento/assoluzione (questione accolta dalla Corte costituzionale con sent. n. 5 del 1975).

Nella produzione di Augusto Cerri l'eguaglianza giuridica occupa un posto centrale. Dai suoi contributi in materia (quattro volumi e numerose note a sentenza, articoli e voci di enciclopedia), emergono da un lato la tendenza a legare in una fitta trama concettuale il significato politico-istituzionale del principio con i criteri del sindacato di costituzionalità delle leggi, e dall'altro l'enucleazione di due dimensioni dell'eguaglianza, come divieto di distinzioni *ratione subiecti* (nucleo forte) e come ragione di censura di leggi, oggettivamente dimensionate che, *per occasionem*, ridondino in vantaggio o svantaggio, di volta in volta, non giustificato per alcuni o per altri. I passaggi del controllo di costituzionalità sono analiticamente esaminati, con attenzione alla giurisprudenza di non poche Corti straniere.

La passione scientifica e l'impegno civile del costituzionalista si saldano nel pensiero di Augusto Cerri con una visione consapevole ed equilibrata dell'esperienza giuridica, maturata anche grazie agli uffici di giudice e di assistente di Leopoldo Elia alla Corte costituzionale. E la convinzione dell'intrinseca storicità e problematicità dei costrutti scientifici, raggiunta pure attraverso l'apertura del giurista ad apporti di altre scienze sociali, si combina felicemente con la consapevolezza delle esigenze di certezza giuridica, di garanzia giurisdizionale dei diritti fondamentali, di salvaguardia e sviluppo dell'istanza democratica dell'ordinamento repubblicano.

Inoltre risulta che il medesimo professore ha superato di gran lunga, aumentati del 20%, i requisiti stabiliti dall'ANVUR per la partecipazione alle commissioni di abilitazione scientifica nazionale.

Di tale attività, e per i motivi meglio esposti nella allegata relazione sottoscritta dai proff. Pinelli, Ridola, Azzariti, Luciani, Santoro-Passarelli, Moscati, Alpa, Cerulli-Irelli, Consolo, D'Alberti, Davi, Di Portò, Del Prato, Maresca, Scognamiglio e Terranova riteniamo che il conferimento al Prof. Augusto Cerri del titolo di Professore Emerito costituisca ad un tempo giusto coronamento, e segno di gratitudine da parte della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza e pertanto, il Direttore propone all'Assemblea di Facoltà il conferimento del titolo di emerito dell'Ateneo al prof. Augusto Cerri.

Il Consiglio, all'unanimità, seduta stante, esprime parere favorevole.

Proposta per la nomina ad emerito del prof. Ugo Petronio

L'attività scientifica, del prof. Petronio, vasta nel numero delle pubblicazioni e nell'eterogeneità degli argomenti trattati, è dedicata prevalentemente alla Storia del diritto moderno e contemporaneo e agli studi di storia delle istituzioni giuridiche e di storia dell'amministrazione pubblica. Bibliofilo colto e raffinato come si evince dagli scritti sulle biblioteche di Vassalli e di Cortese, che egli considera una "testimonianza che parla ad altri studiosi del percorso intellettuale di chi l'ha messa insieme; ma è



anche testimonianza dei filoni culturali che hanno segnato un'epoca, e quindi quello stesso studioso che ha vissuto in essa". Tale caratteristica trova un importante riscontro nella sua biblioteca privata, che si presenta di singolare ricchezza nella collezione delle rarità soprattutto per il diritto moderno, e nella biblioteca del nostro istituto, attraverso il reperimento di alcune *trouvailles* che l'hanno resa, soprattutto per le fonti francesi, particolarmente preziosa anche per il patrimonio di diritto moderno, oltre a quello più noto di diritto medievale secondo l'edificazione di Calasso prima e di Cortese poi.

L'attività didattica di Ugo Petronio è stata molto consistente con l'insegnamento di più corsi ogni anno e con uno scambio di grande intensità con gli studenti molti dei quali, suoi allievi o allievi del Maestro, sono da tempo in cattedra. Ma egli, sorretto da una grande liberalità nella concezione della scienza e del sapere, ha avuto il merito di intessere un dialogo fecondo anche al di fuori della Scuola, con chi rispondeva a un comune modo di concepire gli studi.

Profondamente legato ai Maestri Calasso e Cortese, ha applicato con sapienza e intelligenza all'epoca moderna il loro metodo di inquadramento teorico dei problemi affrontati e di studio approfondito delle fonti e degli istituti. E' stato anche sensibile al fascino intellettuale di Guido Astuti, soprattutto per quanto concerne l'attenzione posta ai problemi giuridici del presente e alla ricerca delle loro origini nel passato in un'analisi dei fatti e delle idee in cui diventa centrale l'interpretazione dello storico.

Con questi scritti si sviluppa il legame con la Francia, di cui può essere considerato uno degli studiosi più eminenti del nostro Paese, e si apre una nuova via di studi che si fonda su un'analisi della recezione del diritto francese nel nostro Paese, attraverso una storia interna degli istituti e della loro influenza nell'applicazione del diritto giurisprudenziale.

Ma Petronio ha, a sua volta, contribuito a rinnovare profondamente i nostri studi sia per l'ambito cronologico considerato sia e soprattutto per il rigore metodologico e critico e l'originalità di alcune soluzioni storiografiche ricordate che hanno tracciato nuovi percorsi nella nostra scienza giuridica.

Egli ha ottenuto il massimo riconoscimento per la produttività scientifica in sede ANVUR e un giudizio molto positivo da parte degli studenti per le lezioni di Storia del diritto italiano e di Diritto civile.

Per i motivi fin qui esposti e meglio esposti nella allegata relazione sottoscritta dai proff. Alpa, Cannizzaro, Consolo, Davì, Luciani, Mantello, Maresca, Moscati, Ridola, Santoro-Passarelli, Scognamiglio, e Terranova si ritiene doveroso proporre ai competenti Organi dell'Ateneo e al Ministero di conferire al Professore Petronio il titolo di Professore Emerito della Facoltà.

Il Consiglio, all'unanimità, seduta stante, esprime parere favorevole.

Proposta per la nomina ad emerito del prof. Francesco Vassalli.



Prende la parola la prof.ssa Scognamiglio la quale illustra la produzione scientifica del prof. Vassalli. Tale produzione, abbondante e costante nel tempo, copre tutti i generi in uso nella letteratura giuridica, dalla monografia alla nota a sentenza; dalla voce di Enciclopedia alla relazione a convegno al contributo per trattati e commentari. Essa si svolge in un arco temporale di oltre 40 anni, densi di grandi mutamenti sul piano normativo e culturale in genere, che hanno di volta in volta sollecitato l'attenzione stimolato la sempre vigile curiosità dello studioso Francesco Vassalli. I settori della disciplina giuscommerciale da lui maggiormente coltivati sono il diritto fallimentare, inteso non solo come studio della disciplina del fallimento, ma più in generale come studio della disciplina giuridica della crisi d'impresa nelle sue varie declinazioni e molteplici sfaccettature, ed il diritto delle società nella sua accezione più vasta, comprensiva tanto delle forme societarie personalistiche, quanto di quelle capitalistiche; non mancano, peraltro, importanti studi sull'impresa bancaria. Altra caratteristica saliente della sua personalità di studioso, riflessa nella sua produzione scientifica è la sua attitudine alla interdisciplinarietà, in particolare fra il diritto societario ed il diritto fallimentare, nonché fra il diritto civile ed il diritto penale e fra il diritto commerciale ed il diritto penale dell'impresa.

Per la sua personalità di studioso poliedrico e rigoroso, per la costanza del suo impegno nell'attività di ricerca, per la passione e l'assiduità con cui ha svolto l'attività di insegnamento, a beneficio di diverse generazioni di studenti della sapienza romana e prima ancora delle Università di Perugia e di Macerata, Francesco Vassalli ha onorato ed illustrato gli studi giuridici e questa nostra Facoltà di Giurisprudenza. Inoltre risulta che il medesimo professore ha superato di gran lunga, aumentati del 20%, i requisiti stabiliti dall'ANVUR per la partecipazione alle commissioni di abilitazione scientifica nazionale.

Di tale attività, e per i motivi meglio esposti nella allegata relazione sottoscritta dai proff. Scognamiglio, Pinelli, Cannizzaro, Di Porto, Luciani, Santoro-Passarelli, Moscati, Alpa, Confortini, Consolo, Ridola, D'Alberti, Del Prato, Mantello, Maresca, Terranova e Luciani, riteniamo che il conferimento al Prof. Francesco Vassalli del titolo di Professore Emerito costituisca ad un tempo giusto coronamento, e segno di gratitudine da parte della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza e pertanto, il Direttore propone all'Assemblea di Facoltà il conferimento del titolo di emerito dell'Ateneo al prof. Francesco Vassalli.

Il Consiglio, all'unanimità, seduta stante, esprime parere favorevole.

Proposta per la nomina ad emerito del prof. Massimo Brutti.

Il prof. Santoro dà la parola al prof. Di Porto, il quale illustra ampiamente ai Colleghi la notevole produzione scientifica del prof. Brutti e la dedizione all'insegnamento che negli anni ha dimostrato non solo nel diritto romano ma anche nel diritto civile. In particolare di grande pregio sono gli studi sulla problematica del dolo processuale



nell'esperienza romana, gli studi sulla scienza giuridiche tedesca dell'Ottocento e sulla sull'influenza in Italia e le ricerche verso alcuni schemi dell'esperienza giuridica romana considerati nella loro storicità e come base di elaborazione teoriche moderne. Grande importanza ha infine la ricerca costituita dal saggio sull'*indipendenza dei giuristi*.

Il prof. Di Porto ricorda inoltre l'importante apporto della sua attività anche al di fuori dell'università. In particolare il prof. Brutti è stato componente laico del Consiglio Superiore della Magistratura e vicepresidente della Sezione disciplinare. Dal 1992 al 2008 è stato Senatore della Repubblica. Dal 1994 al 1996 è stato presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza (attuale Copasir). Ha redatto il *Primo rapporto sul sistema di informazione e sicurezza*, pubblicato in volume dall'editore Laterza, nel 1995. E' stato inoltre sottosegretario di Stato alla Difesa e sottosegretario all'Interno.

Inoltre risulta che il medesimo professore ha superato di gran lunga, aumentati del 20%, i requisiti stabiliti dall'ANVUR per la partecipazione alle commissioni di abilitazione scientifica nazionale.

Da quanto precede emergono i tratti di un giurista colto e solido, che ha fornito numerosi contributi originali e di rilievo, specie alla ricostruzione della storia del pensiero giuridico. Ed anche quelli di un professore dedito alla formazione di generazione di studenti prima nella Facoltà di Macerata, poi nella nostra. I tratti, insomma, di una delle figure di studioso di spicco dell'Ateneo.

Per i motivi esposti e meglio illustrati nella relazione allegata e sottoscritta oltre che dal medesimo prof. Di Porto anche dai professori Alpa, Azzariti, Cerulli-Irelli, Cannizzaro, Confortini, D'Alberti, Davì, Diliberto, Del Prato, Luciani, Moscati, Pinelli, Ridola, Santoro-Passarelli, Scognamiglio, Terranova e Consolo, il Direttore ritiene di proporre all'Assemblea di Facoltà il conferimento del titolo di emerito dell'Ateneo al prof. Massimo Brutti.

Il Consiglio, all'unanimità, seduta stante, esprime parere favorevole.

La seduta è tolta alle ore 16,30.

Il Segretario
(Dot. Roberto Strippoli)

Il Direttore
(Prof. Giuseppe Santoro-Passarelli)